

RISONANZE DELLA SERATA DI PRESENTAZIONE DEL LIBRO: LA MIA CASA È QUI.

Giorno 30 Ottobre 2024, a San Lazzaro (Bologna), è stato presentato il libro "La mia casa è qui", biografia di Antonietta Benni, una nostra sorella della Compagnia di Bologna, sopravvissuta all'eccidio di Cerpiano 29/09/1944 (Montesole).

Con un gruppo di sorelle, abbiamo vissuto un bel momento di Compagnia e di Chiesa in un luogo dove per diversi anni vi è stata casa Sant'Angela, attualmente sede di Bimbo tu, associazione di volontariato che supporta bambini e ragazzi, affetti da patologie del sistema nervoso centrale e da disturbi neuropsichiatrici.

In dialogo con gli autori del libro, con Valeria Broll (Presidente della Compagnia), Suor Chiara Cavazza (Vicaria vita consacrata della diocesi di Bologna) e Dario Puccetti (rappresentante della Paxchristi Bologna), abbiamo approfondito la figura di questa nostra sorella che ha vissuto la quotidianità, attenta a ricostruire la comunità in cui aveva scelto di abitare.

Da tempo conosco la figura di Antonietta; attraverso la lettura di alcune lettere, ascoltando le testimonianze di qualche superstita, visitando i luoghi di Montesole e leggendo il libro, ho constatato la grandezza spirituale e umana di questa figlia di Sant'Angela.

È difficile dire a parole l'insegnamento di questa sorella al mio vissuto, ma ci provo attraverso tre parole: fedeltà, comunità, amore.

Dalla corrispondenza che Antonietta teneva con la Compagnia, ho potuto constatare la fedeltà di questa sorella alla consacrazione tra le figlie di Sant'Angela.

Dalle lettere scaturisce il rapporto che ella teneva con la Compagnia attraverso la partecipazione a ritiri, a esercizi e cercando di mantenere le relazioni con le sorelle.

Nel momento dell'eccidio, momento tragico per la sua vita e per le comunità coinvolte, Antonietta è stata una presenza importante di fede, di coraggio e di cura per i bambini e le rispettive famiglie.

Dopo la guerra ha scelto di ritornare nei luoghi dell'eccidio, insieme ad un'altra figlia di Sant'Angela: Maria Fabbri.

Entrambe hanno risposto all'invito di Sant'Angela "unite insieme" cui ogni orsolina è chiamata a vivere nella concretezza delle vicende umane.

Si legge nel testo "La mia casa è qui": "...Le due donne si sostengono a vicenda per far fronte alle innumerevoli difficoltà..."

Antonietta, attraverso la quotidianità della vita, ha testimoniato quell'amore che oltrepassa culture e confini, un amore che le ha permesso di donare il perdono cristiano, un amore che interpella ogni essere umano.

Vorrei concludere con alcune parole del Cardinale Zuppi: "Antonietta Benni con le sue parole, con il suo pudore e la sua fermezza ha portato nel suo cuore e nel suo corpo tutta la vita una sofferenza terribile e ci ha aiutato e continua ad aiutarci a capirla e affrontarla."

Ringrazio il Nostro Comune Amatore per la testimonianza di questa nostra sorella, segno di speranza fondata sulla fede.

Giuseppina Cottone